

Il curatore dell'iniziativa **Marsilio**: «Per le copertine una collaborazione con lo Iuav». I primi due titoli: «Montezuma airbag your pardon» e «Supervita»

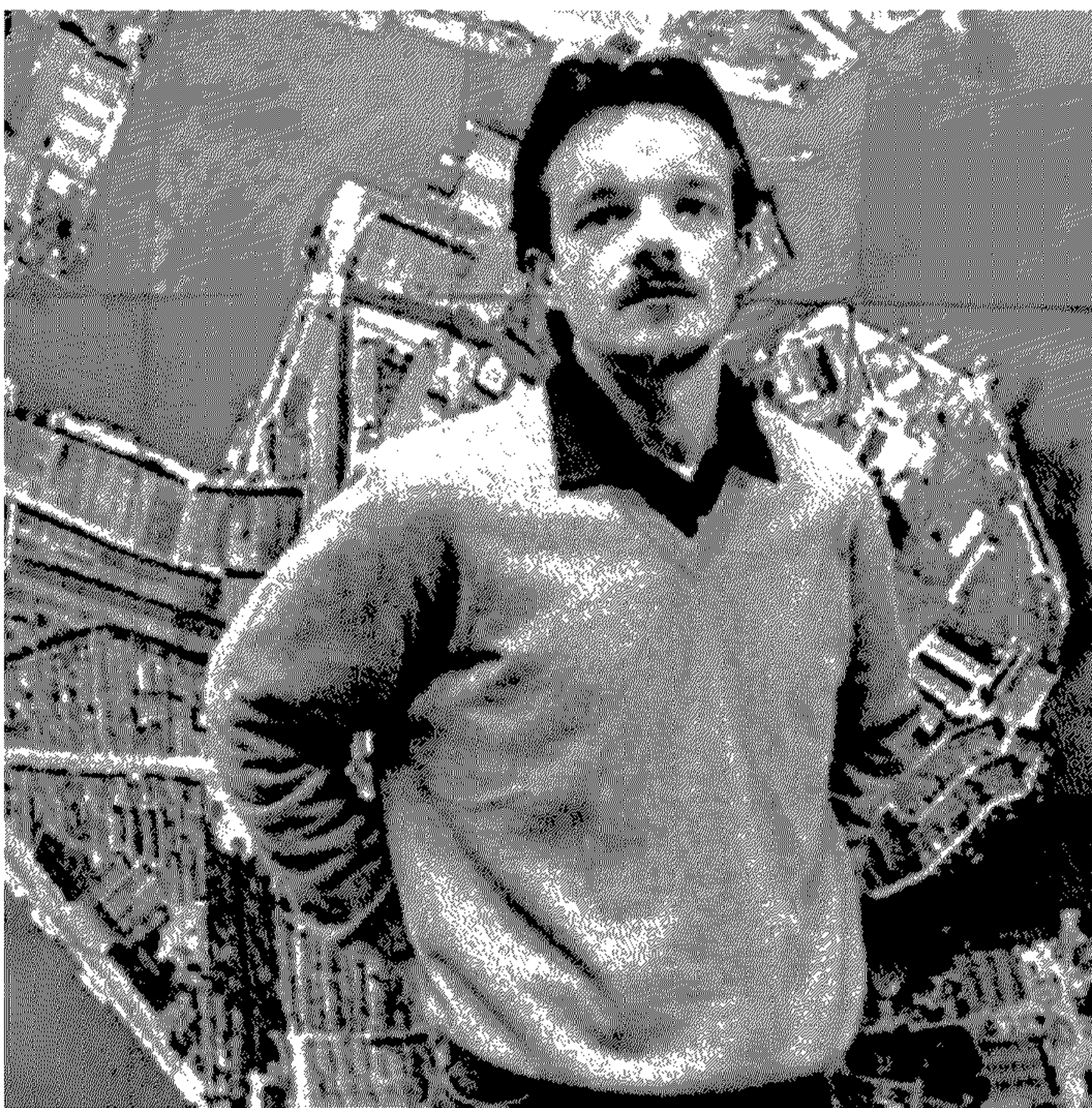
# «La collana X, un progetto non un contenitore di libri»

*Jacopo De Michelis: nuovi scrittori senza etichette*

«Scrivete. Bucava universi». Si potrebbe condensare nelle parole del primo autore pubblicato (Marco Bacci) l'idea che sostiene la nuova collana di narrativa progettata da **Marsilio**. Il segno della X - annotano i curatori Jacopo De Michelis, Chiara Gizzi, Errico Buonanno - «rappresenta per noi il volto ancora sconosciuto della letteratura di domani». Oggi, a suggerire una traccia di quel domani, i lettori troveranno in libreria i primi due romanzi che lanciano la collana, di Nino G. D'Attis (*Montezuma airbag your pardon*) e di Marco Bacci (*Supervita*), che attirano subito l'attenzione per il progetto grafico e per la carta riciclata su cui sono stampati (la collana aderisce alla campagna di Greenpeace «Scrittori per le foreste»). Con Jacopo De Michelis, 37 anni, approdato stabilmente da gennaio all'editrice veneziana, approfondiamo il discorso su **Marsilio X**.

**Lanciare una nuova collana significa che manca qualcosa nel panorama editoriale italiano?**

«Ci sono due aspetti da considerare, uno esterno e uno interno. Per quanto riguarda l'esterno, cioè il panorama letterario italiano, sarebbe troppo ambizioso dire che manca qualcosa e che noi riempiamo quel vuoto; piuttosto abbiamo notato che per alcune aree c'è insufficiente attenzione. Volevamo dare maggiore visibilità a esperienze narrative che già fanno capolino ma non sono ancora parte di un progetto organico. Dal punto di vista interno una nuova collana significa organizzare in modo nuovo le cose che la casa editrice pubblica. La collana "Farfalle", dedicata inizialmente alla nuova narrativa, si era a poco a poco trasformata in una collana di gialli e thriller, e mancava, dunque, una collana per una narrativa nuova, non di genere, senza etichette, di autori italiani (ma non escludiamo di aprirci agli stranieri). Una collana che non sia solo



Jacopo De Michelis, coordinatore della narrativa **Marsilio** (Vision)

## CARTA E WEB

*Una novità che ho portato in casa editrice sono i book-trailer. Un nuovo modo di promuovere i libri*

un contenitore, ma un progetto, un'idea forte e riconoscibile».

**Uscite con due libri (molto diversi) anziché puntare su un solo titolo. Perché?**

«Proprio per rendere riconoscibile il progetto al di là dei singoli libri. Dalle differenze e dalle analogie tra i due romanzi i lettori e i critici possono comprendere i confini del nostro progetto. Un unico titolo avrebbe comunicato solo se stesso».

**Nuova narrativa coincide con l'idea di giovani autori?**

«Il concetto di letteratura giovane è, paradossalmente, ormai vec-

chio, usurato. Non è più particolarmente dirompente pubblicare un giovane, a meno che non abbia sei anni... Leggo parecchi dattiloscritti di aspiranti autori e trovo che molti giovani scrivono in modo vecchio, mentre persone mature scrivono in modo nuovo. È il caso di Bacci, che ha 52 anni, e in parte di D'Attis che è esordiente ma ha 40 anni. Due autori di ricerca e sperimentazione ma capaci di raccontare storie, appassionare il pubblico; perché una letteratura non marginale, come noi la concepiamo, ambisce ad essere letta da molti e non da pochi».

**Per le copertine, invece, avete creato un progetto («The cover factory», che sarà presentato oggi alla Triennale di Milano) in collaborazione con lo Iuav di Venezia.**

«Volevamo copertine diverse, incisive, aggressive. Così abbiamo creato questa collaborazione che è anche sperimentale dal punto di vista didattico, un seminario/concorso che approfondisce il rapporto tra scuola e azienda. Gli autori lavorano con gli studenti, comunicano la propria idea del libro e gli studenti realizzano delle copertine tra le quali scegliamo - di solito lo scambio tra l'azienda e i grafici è più frettoloso, meno articolato -. Questo fa di ogni libro un oggetto graficamente a se stante, senza apparente continuità con gli altri: un prodotto unico».

**Che cosa pensa dei narratori veneti?**

«Ce ne sono molti che apprezzo. Marco Franzoso, per esempio, che ora pubblichiamo nella collana "Romanzi e racconti", poteva essere coi suoi libri precedenti un autore adatto per X. Ci piace, e lo seguiamo con estremo interesse, il modo in cui molti di questi autori si riuniscono per comunicare le proprie esperienze: è da incoraggiare, troppo spesso gli scrittori sono individualisti, quasi autistici».

**Qual è il suo ruolo in casa editrice e quali altre novità sono in cantiere?**

«Prima curavo, da free lance, la collana "Black". Ora sono qui fisso e coordino l'area della narrativa. Una delle piccole novità che ho portato in casa editrice sono i book-trailer: è un nuovo modo di comunicare e di promuovere i libri, sono come piccoli trailer cinematografici, clip di uno due minuti sui romanzi. Ne stiamo preparando due proprio per i primi due titoli della collana. È uno strumento che si adatta al web. Ecco, in generale, io spingo a credere sempre di più in Internet».

**Matteo Giancotti**

## D'Attis, diario politicamente scorretto

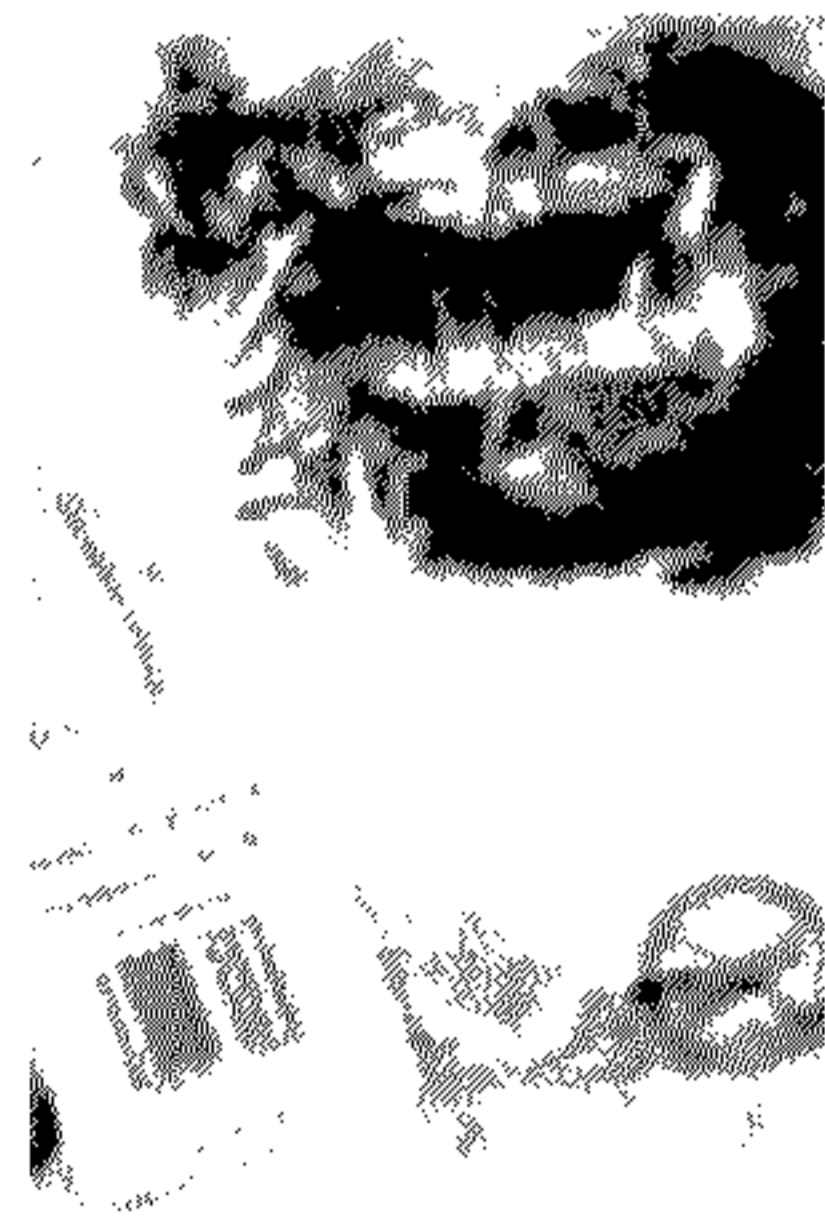
«Ero davvero una brava persona, una volta?».

*Montezuma airbag your pardon* (157 pagine, 11 euro), romanzo d'esordio di Nino Gianni D'Attis, impegna il lettore sul piano nervoso con una scrittura scattosa, episodi di violenza che si alternano alla presunta quiete degli ambienti famigliari e di lavoro, l'ossessione del sesso che dilaga nella mente del protagonista, dagli annunci delle massaggiatrici nei giornali, dalle pubblicità al limite del porno e dagli immane calendari *GQ*. La storia è ambientata nel 1999 a Bologna, tra le corsie di un centro commerciale -

dove il protagonista è addetto alla sicurezza -, le mura domestiche troppo strette e i notturni bolognesi sconvolti dall'alcol.

D'Attis, salentino che vive a Roma, racconta la storia di una lenta degenerazione

che coinvolge una «brava persona» del Sud trapiantata a Bologna, in bilico tra normalità e crimine. Il politicamente corretto è escluso, l'odio si riversa su tutti, dagli studenti universitari alternativi all'allora Presidente del Consiglio D'Alema. Lo stile rimastica la colloquialità deteriorata della vita quotidiana e la sputa in faccia al lettore. I brandelli lirici appartengono ai grumi di memoria lontana, che possono diventare incubi.



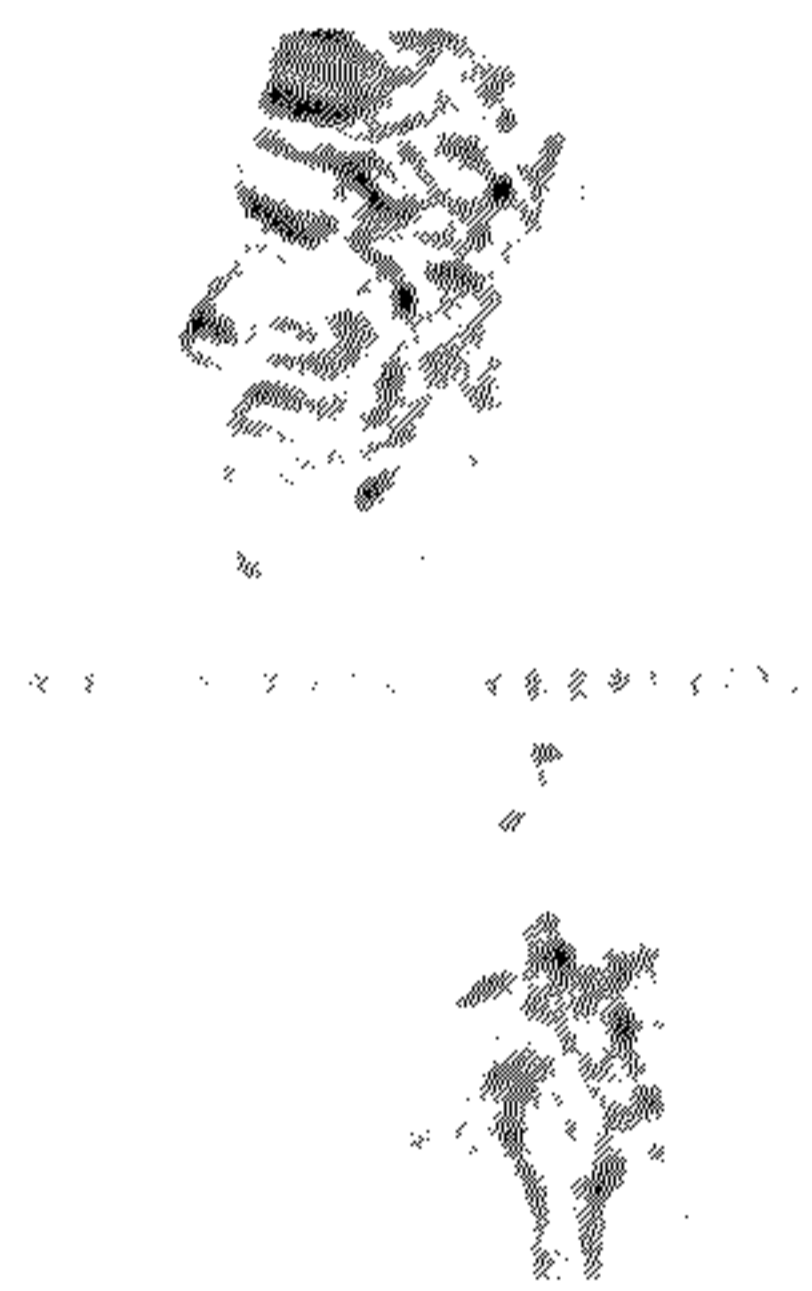
Il romanzo di D'Attis

## Bacci, viaggio ai confini del tempo

In *Supervita* (348 pagine, 16 euro) di Marco Bacci capita di incontrare un «vecchissimo Bill Gates» in cerca di un corpo nuovo in cui incarnarsi, vari mondi paralleli (in uno dei quali i nazisti hanno vinto la seconda guerra mondiale), vite prive di corpo che sopravvivono come Essenza Elettrica in una bolla di esistenza virtuale - quasi una versione elettronica delle anime nella *Commedia* di Dante. Convivono, si intrecciano e si intralciano nel libro tutti i tentativi fatti dalla tecnologia umana per superare i confini spazio-temporali: la

continuità dello spazio e del tempo è incessantemente traforata dai ritorni del futuro e del passato in un presente che diviene, perciò, multiplo e quasi psichedelico. In una macchina narrativa apparentemente esplosa, Bacci (milanese, critico cinematografico

di *Max*) riesce a rappresentare, anche a livello sensoriale, l'incrocio di impulsi diversi, fisici ed elettronico-virtuali. Un romanzo difficile da immaginare senza il presupposto di *Matrix* (ma non è da meno l'influenza del Salvatore di *Nirvana*), che si alimenta tuttavia dei classici (Fenoglio, Borges, Bulgakov, Dumas, Philip K. Dick) senza il timore di appropriarsene, manometterli, innovarli.



Il romanzo di Bacci

CULTURAMPERO

Neri Pozzi, lui si punta di petto con Gadda e Pirandello

«La collana X, un progetto non un contenitore di libri»  
 Angelo Di Michele, nuovi scrittori senza censure

Festa Verdi - Padova  
 1 maggio 2006 - ore 20.45

Note per la ricerca

PHILHARMONISCHE CAMBRATA BERLIN  
 GIUSEPPE ANDALORO, pianoforte  
 GABRIELE CASSONE, violoncello